

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 05

NCTN - Numero catalogo generale 00570290

ESC - Ente schedatore S472

ECP - Ente competente S472

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione shika-mandala

SGTT - Titolo Mandala del cervo.

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Veneto

PVCP - Provincia VE

PVCC - Comune Venezia

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCU - Denominazione spazio viabilistico Santa Croce 2076 - 30135 Venezia

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 4147

INVD - Data 1998

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 17090

<b>INVD - Data</b>	1939
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di deposito
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	Italia
<b>PRVR - Regione</b>	Veneto
<b>PRVP - Provincia</b>	VE
<b>PRVC - Comune</b>	Venezia
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	museo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Museo di arte orientale
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Ca' Pesaro
<b>PRCS - Specifiche</b>	sottotetto 1 - cassetiera 15 - cassetto 2
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	seconda metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1699
<b>DTSV - Validita'</b>	ante
<b>DTSF - A</b>	1699
<b>DTSL - Validita'</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi storica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	firma
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Kano Eino
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1631-1699
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001628
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ pittura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	98.4
<b>MISL - Larghezza</b>	42.2
<b>MISV - Varie</b>	Misure approssimative dello honshi.
<b>FRM - Formato</b>	rettangolare

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione**

buono

**STCS - Indicazioni specifiche**

Il dipinto non presenta nessun segno particolare di deterioramento o di attacco da agenti esterni e parassiti.

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Dipinto su seta montato su un supporto di tessuto e decorato con altribroccati di seta pregiata tale da poter essere arrotolato per la conservazione. Terminali del jikugi (asta di avvolgimento) in legnochiaro. I fûtai e il chûberi che incornicia lo honshi sono dello stesso tessuto di color verde salvia a motivi di piccoli draghi tra nubistilizzate in filato bruno. Il jôge è di un semplice tessuto bruno-rossastro.

**DESI - Codifica Iconclass**

Dipinto su rotolo da appendere verticalmente (kakemono).

**DESS - Indicazioni sul soggetto**

Divinità orientali. Animali. Piante. Paesaggi.

**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

**ISRS - Tecnica di scrittura**

a penna

**ISRT - Tipo di caratteri**

corsivo

**ISRP - Posizione**

retro del rotolo a sinistra su un cartiglio applicato

**ISRI - Trascrizione**

Kano Yeino Genroku 4 1691 (resto illeggibile)

**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

**ISRL - Lingua**

italiano volgare

**ISRS - Tecnica di scrittura**

a matita

**ISRT - Tipo di caratteri**

corsivo

**ISRP - Posizione**

retro del rotolo a sinistra

**ISRI - Trascrizione**

Cervo - con albero sopra la schiena 17090

**ISR - ISCRIZIONI****ISRS - Tecnica di scrittura**

NR (recupero pregresso)

**ISRT - Tipo di caratteri**

numeri arabi

**ISRP - Posizione**

retro del rotolo a sinistra stampato su un cartiglio applicato

**ISRI - Trascrizione**

17090

**NSC - Notizie storico-critiche**

Il Brinckmann pone l'opera nel suo inventario descrittivo del 1908 al numero 354 dei kakemono giapponesi: "Shika-Mandara" d.h. Hirsch-Mandara. Auf den Rücken eines weissen Hirsches an den Stamm einer Gluszinegebunden ein grosser goldenes Spiegel mit Gohei. Oben über Wolken ein Angel mit Kiefern und Kirschblüten. Auf der Rückseite steht: "gemalt von Kanô Yeinô Genroku 4 = 1691" (Shika Mandara", ovvero Mandala del Cervo. Sulla schiena di un cervo bianco legato ad un glicine un grande specchio d'oro con gohei. In alto sopra le nuvole una collina con pini e ciliegi. Sul rovescio: dipinto da Kanô Einô Genroku 4 = 1691)

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

**ACQT - Tipo acquisizione** restituzione postbellica

**ACQD - Data acquisizione** 1924 ca.

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

**CDGG - Indicazione generica** proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica** Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere** documentazione allegata

**FTAP - Tipo** fotografia digitale

**FTAN - Codice identificativo** 45718

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere** documentazione allegata

**FTAP - Tipo** fotografia digitale

**FTAN - Codice identificativo** 45719

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

**BIBX - Genere** bibliografia di confronto

**BIBA - Autore** Roberts, Laurence P.

**BIBD - Anno di edizione** 1976

**BIBH - Sigla per citazione** 00003296

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

**BIBX - Genere** bibliografia specifica

**BIBA - Autore** Barbantini N.

**BIBD - Anno di edizione** 1939

**BIBH - Sigla per citazione** 00000003

**BIBN - V., pp., nn.** pag. 22

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

**BIBX - Genere** bibliografia di confronto

**BIBA - Autore** AA.VV.

**BIBD - Anno di edizione** 1999

**BIBH - Sigla per citazione** 00003299

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

**BIBX - Genere** bibliografia di confronto

**BIBA - Autore** AA.VV.

**BIBD - Anno di edizione** 1979

**BIBH - Sigla per citazione** 00003303

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

**BIBX - Genere** bibliografia di confronto

**BIBA - Autore** AA.VV.

**BIBD - Anno di edizione** 1979

**BIBH - Sigla per citazione** 00003302

**BIBN - V., pp., nn.** vol. 17

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

**ADSP - Profilo di accesso** 1

**ADSM - Motivazione** scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

**CMPD - Data** 2008

**CMPN - Nome** Dott. Riu, Elena

**FUR - Funzionario responsabile** Dott. Spadavecchia, Fiorella

## AN - ANNOTAZIONI

### OSS - Osservazioni

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM Il dipinto ritrae uno splendido cervo bianco di profilo, col capo rivolto all'indietro in un'elegante torsione del collo. Il suo candido mantopresenta delle macchioline di colore più luminoso sparse sopra le cosce e alla base del collo, mentre a contrastare il luore del folto pelo glizoccoli sono neri e lucidi come la piccola sella in lacca lavorata almakie, posata su un drappo blu lobato a piccoli disegni oro, che sorreggeun rigoglioso ramo di sakaki (Cleyera japonica) con numerose striscioline di carta gohei (usate per il rito shintoista di purificazione) al cui centro è accolto un grande specchio d'oro. Il ramo è avvolto da unasciarpa bianca alla radice, e la sella col drappo blu si accomoda su unacoperta a disegni geometrici e floreali fissata con finimenti scarlatti eoro da cui pendono decorazioni varie. Alle spalle del cervo si erge dallenuvole un monte ricoperto di piante rigogliose. Si tratta di un soggetto tutt'affatto particolare, lo Shika Mandara, il "Mandala del Cervo", una rappresentazione di tipo devozionale (Kasuga Mandara) legata al culto del santuario/tempio Kasuga Taisha di Nara, eretto nell'VIII secolo per volere della famiglia Fujiwara. Il culto di questo tempio fonde insieme le dottrine Shintô e buddhista secondo il fenomeno del Shinbutsu shûgôtale per cui le divinità Shintô, invece di essere soppiantate da quelle buddhiste, venivano viste come loro manifestazioni alternative (honjisuijaku), e soprattutto nei dipinti ad esso legati si vede come la commistione delle due religioni abbia portato alla produzione di opere -pittoriche ma anche scultoree - in cui sono presenti contemporaneamente divinità shintô e buddhiste, o rappresentate mediante le loro rispettive controparti. Tra questi dipinti, detti mishôtai, vi è lo Shika Mandara, in cui il cervo con uno specchio d'oro sulla groppa legato all'albero disakaki (simboli ritenuti sacri nello shintoismo e venerati a Kasuga), rappresenta in sé la trasposizione Shintô del Buddha Shakamuni. Molto spesso nello specchio sono rappresentate figure del pantheon buddhista secondo uno schema che può richiamare la disposizione dei templi di Nara che praticavano questo culto ibrido, o anche in fila o in cerchio. Possono anche apparire riferimenti geografici alle zone ove sorgevano il Kasuga e gli altri templi, come è nel caso specifico di questo dipinto in cui alle spalle del cervo spunta una cima montuosa che svetta dallenuvole. Vi sono parecchie opere esistenti aventi questo soggetto, in virtù del cospicuo patronato da sempre operato dalla famiglia Fujiwara e dalla nobiltà, che si riflette anche nella quasi totale assenza di caratteri popolari in questi pregiati dipinti, che essendo di carattere per lo più aristocratico mancano di

rappresentazioni di pellegrinaggi malasciano più spazio alle divinità stesse e alle strutture architettoniche dei templi. Vi sono moltissimi Shika Mandara, prodotti tutti nella zona limitrofa a Kasuga e molto spesso commissionati ad artisti monaci; nel tempo, col calare del potere della famiglia Fujiwara, anche le commissioni si sono fatte via via più rare, anche se vi è una buona produzione di opere siffatte nei periodi Momoyama e medio Edo, come quella qui presa in esame. Da ricordare inoltre che la pianta di sakaki rimanda direttamente al glicine, simbolo della famiglia Fujiwara. Einô, vero nome Kanô Yoshinobu, nasce a Kyôto nell'VIII anno dell'era Kan'ei (1631) e studia sotto la guida del padre Sansetsu. Eredita il titolo di capo del ramo Kyô della scuola Kanô. Autore di notevoli opere paesaggistiche e dipinti di tipo kachôga (con soggetto tradizionale di fiori e uccelli), ma è più noto per aver compilato lo Honchô gashi, una delle prime storiografie della pittura giapponese pubblicata intorno al 1678. Muore nel X anno dell'era Genroku (1699).